

## Rapporto di autovalutazione



# VALES

VALUTAZIONE E SVILUPPO  
DELLA SCUOLA

## Sommario

1.	Codice meccanografico istituto principale .....	3
2.	Griglie di autovalutazione .....	3
1.1	Esiti .....	3
1.2	Contesto e risorse .....	4
1.3	Processi .....	5
3.	Individuazione obiettivi di miglioramento.....	8
2.1	Obiettivo 1.....	8
2.2	Obiettivo 2.....	8
2.3	Obiettivo 3.....	9
2.4	Obiettivo 4.....	9
2.5	Motivare il collegamento fra obiettivi individuati e risultanze interne all’autovalutazione .	10
4.	Nota metodologica .....	10

## 1. Codice meccanografico istituto principale

CNIC85200G

## 2. Griglie di autovalutazione

## 2.1 Esiti

AREA	<i>Spiegazione del livello</i> Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello, facendo riferimenti a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area).
<i>Livello assegnato</i>	<i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l’autovalutazione” par. 5.1 pag. 12</i>
<b>Successo scolastico</b>	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Il ritardo scolastico nella primaria riguarda il 6,4% degli allievi, valore leggermente superiore a quello provinciale, e il 15,3% della secondaria di 1° grado, in linea con i dati locali e nazionali.</p> <p>Incrociando i dati della scuola primaria, si riscontra che il ritardo riguarda in maniera più forte gli allievi stranieri e quelli con disabilità, indicatore da una parte della tendenza a inserire gli allievi stranieri di recente immigrazione con un anno di ritardo rispetto all’età anagrafica e dall’altra di ritardare l’ingresso a scuola degli allievi con disabilità importanti.</p> <p>Con riferimento alla conclusione del primo grado di scuola, la percentuale di ammissione all’esame è pari a quella nazionale. Si riscontra, dalla votazione, la presenza di una buona percentuale di votazioni pari a dieci (10%, contro il 4,3% nazionale) e una percentuale più bassa di votazione pari a 6 rispetto ai dati nazionali: il 23,2% contro il 31,2% (dati 2011/2012).</p>
<b>Competenze di base</b>	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Gli esiti degli esami di licenza, con risultati superiori a quelli nazionali, trova riscontro oggettivo anche nei dati Invalsi, da cui si ricava che i valori sia di matematica che di italiano per l’a.s.2011/2012 erano, a livello di Istituto, superiori rispetto a scuola con ESCS simile. Nella scuola primaria gli esiti sono globalmente positivi e superiori a quelli delle scuola con background simile, sia in seconda che in quinta, relativamente a entrambe le discipline. Per quel che riguarda la prima classe della secondaria di primo grado significativa è invece, se verrà riscontrata anche nei prossimi anni, lo scarto in negativo per la classe prima fra dati dell’istituto e dati nazionali riguardo alla prova di italiano, in cui le classi si collocano in generale al -0,4% rispetto a scuole con stesso ESCS, con una variazione altissima fra classi (dal -19,8% al +5,1%).</p>
<b>Equità degli esiti</b>	
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Dai dati Invalsi emerge una notevole differenza fra classi dell’istituto a livello di esiti (il doppio di quella nazionale). Le classi non sono quindi equilibrate e si può ipotizzare una criticità nella formazione delle classi. Altro dato significativo: in certi casi gli esiti in italiano e matematica della stessa classe sono opposti. Va perciò esaminata la questione della competenza dei docenti, rispetto a cui la programmazione dipartimentale non sembra sufficiente a garantire un’uniformità di offerta formativa.</p> <p>Un altro dato significativo è offerto dal confronto fra i risultati della popolazione scolastica dell’istituto e quelli dei BES. Mentre la media dei voti per gli allievi con dsa o handicap è in linea con quella della classe (segno di programmazione e sistema di valutazione personalizzato efficace), per gli allievi con diagnosi di borderline cognitivo gli esiti sono molto inferiori alla media: nella secondaria il 58% ha avuto voto di consiglio è stato bocciato.</p>
<b>Risultati a distanza</b>	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input checked="" type="radio"/> annulla	<p>Trattandosi di un IC di nuova costituzione e non essendo presenti precedenti rilevazioni circa gli esiti dei percorsi di scuola secondaria di secondo grado degli allievi che hanno terminato negli anni scorsi la scuola secondaria di primo grado, non si ritiene di poter compilare questo campo.</p>

## 2.2 Contesto e risorse

<b>AREA</b>	<p><b>Descrizione</b></p> <p>Descrivere sinteticamente l'area, utilizzando i dati più rilevanti in termini di potenzialità e problemi per la scuola, facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area).</p> <p><i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “<a href="#">Le linee guida per l'autovalutazione</a>” par. 5.2 pag. 14</i></p>
<b>Ambiente</b>	<p>I plessi dell'Istituto sono collocati a Savigliano (21000 ab. di cui 9,1% stranieri) e a Marene (3000 ab di cui 7,5% stranieri), centri urbani di pianura, che hanno avuto un incremento di popolazione negli ultimi quindici anni dovuto al processo migratorio.</p> <p>Savigliano ospita alcuni musei (Museo Civico, Gipsoteca Calandra, Museo Ferroviario), una biblioteca, un archivio storico, due multisala e un teatro. È sede di alcuni corsi universitari, in particolare Scienze dell'educazione e scienze della formazione primaria, e di un ospedale. Sono presenti numerose scuola dell'infanzia private e due Istituti superiori, oltre a un altro Istituto Comprensivo.</p> <p>Il paese di Marene è situata a pochi chilometri da Savigliano. Oltre alla scuola primaria e secondaria è presente una scuola dell'infanzia privata. È presente una biblioteca e gli allievi possono usufruire anche delle offerte culturali di Savigliano.</p> <p>Il livello socio-economico del territorio è medio-alto con una vocazione agro-industriale.</p>
<b>Capitale sociale</b>	<p>Il territorio vede la presenza di numerose strutture che lavorano con l'Istituto, co-progettano attività destinate a tutti gli allievi o a tipologie specifiche e consentono iniziative significative a carattere gratuito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASL (Neuropsichiatria infantile, SIAN, Consultorio), con progetti didattici specifici e attività congiunte per l'integrazione</li> <li>- Servizi comunali (Museo, Gipsoteca, Biblioteca) per progetti didattici specifici</li> <li>- Arma dei Carabinieri e Guardia di finanza, per percorsi sulla legalità</li> <li>- Servizi sociali per progetti contro la dispersione, per progetti sull'affettività e per inserimenti lavorativi</li> <li>- Volontariato, con valorizzazione delle competenze degli anziani (nonni lettori, piedibus...) e con proposte di promozione dell'educazione alla convivenza (Croce rossa, Avis, adulti disabili...)</li> <li>- Associazioni sportive, con percorsi di avviamento a vari sport</li> <li>- Onlus che si occupano nell'extra-scuola di specifici progetti per alunni in particolari situazioni di apprendimento</li> </ul>
<b>Risorse economiche e materiali</b>	<p>Dai dati del conto consuntivo 2012, riferiti però a una porzione limitata di tempo (settembre/dicembre in quanto nuovo IC) risulta che, escludendo le entrate dalle famiglie (che nell'istituto sono relative a viaggi di istruzione) il 56 % circa dei finanziamenti deriva da contributi da privati (Fondazione bancaria). L'ampliamento dell'offerta formativa è quindi fortemente dipendente da questa fonte unica di finanziamento.</p> <p>Con riferimento alla dotazione di biblioteche scolastiche risultano alti sia la presenza di servizi base che la dotazione libraria.</p> <p>La presenza 'media' di laboratori rispetto ai valori nazionali non è uniformemente distribuita, in quanto in uno dei plessi tutti gli spazi, esclusa l'aula informatica, sono adibiti a aule di classe, mentre altri plessi dispongono di numerose aule-laboratorio.</p> <p>Non tutte le sedi hanno una palestra, ma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i plessi di scuola dell'infanzia hanno spazi interni adatti a attività di psicomotricità</li> <li>- due plessi utilizzano la stessa palestra.</li> </ul>
<b>Risorse professionali</b>	<p>Le caratteristiche dei docenti risultano diversificate:</p> <p>Infanzia: la fascia &gt;55 è inferiore ai dati nazionali (20 vs 31) e quella fra i 45-54 anni è pari al 46,7%. Considerate anche il basso numero di domande di trasferimento (12,5%), ne consegue che l'organico è stabile, ma nei prossimi 10 anni sarà prevalente un organico 'invecchiato' (&gt;55).</p> <p>Secondaria di primo grado: la situazione dell'età è analoga all'infanzia, ma con una stabilità bassa.</p> <p>Primaria: l'organico è giovane: l'48,6% degli insegnanti a TI ha un'età inferiore ai 44 anni ed è stabile (dato Vales: 80%).</p> <p>Gli insegnanti di sostegno hanno un livello basso di continuità (solo 9 su 17 sono a TI). Altro fattore che genera turnover sono i part-time (9).</p> <p>Pochi gli insegnanti con ECDL. Alta la presenza di certificazioni in francese, bassa in inglese.</p> <p>Il personale amministrativo deriva dalla parziale fusione di due diverse segreterie, con positiva presenza di competenze complementari.</p>

## 2.3 Processi

<b>AREA</b>	<b>Spiegazione del livello</b>
<b>Livello assegnato</b>	Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello, facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area).  <i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare <a href="#">“Le linee guida per l’autovalutazione”</a> par. 5.3 pag. 16</i>
<b>Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa</b>	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input checked="" type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Il questionario Vales restituisce un livello medio-alto di completezza e adeguatezza del curricolo. La scuola ha adottato un modello di programmazione comune a infanzia-primaria-secondaria e alcuni filoni condivisi di attività di ampliamento dell'offerta formativa in coerenza con la realtà territoriale. Non è però stata attivata una programmazione in verticale negli snodi fra un grado e l'altro.</p> <p>I progetti sono quindi raggruppati nel pof in queste tre macro-aree: sinergie sul territorio per il successo scolastico, linguaggi, stili di vita.</p> <p>Fino ad oggi non sono stati elaborati strumenti per valutare l'impatto e gli esiti delle scelte progettuali effettuate.</p>
<b>Progettazione della didattica e valutazione degli studenti</b>	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>La progettazione didattica avviene sempre in team o in dipartimento. Non sono però concordate le modalità di valutazione.</p> <p>Nel pof sono state individuate per primaria e media i descrittori dei voti sia di apprendimento che di comportamento e le modalità di valutazione adottate per gli allievi con BES.</p> <p>Non sono state però adottate prove comuni a fine quadrimestre o anno, se non per la scuola secondaria e limitatamente all'uso comune di una pregressa prova Invalsi. Non sono neppure state discusse e definite le tipologie di prove più idonee a una verifica oggettiva dell'apprendimento (strutturate/non strutturate).</p>
<b>Sviluppo della relazione educativa e tra pari</b>	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Gli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria hanno partecipato in passato a una formazione su metodologie atte allo sviluppo delle competenze comunicative e relazione (cooperative learning), che attualmente vengono applicate alla classe, creando anche un setting didattico adeguato al miglioramento della relazionalità.</p> <p>Nella scuola secondaria è attivo da anni un punto d'ascolto (1h/settimana per plesso), tenuto da un'insegnante, in cui gli allievi possono discutere le proprie difficoltà relazionali fra pari e con gli insegnanti. Il progetto è seguito da uno psicologo esterno.</p> <p>Sono stati attivati percorsi con educatori professionali in una classe con problematicità nella relazione fra pari.</p> <p>Dal punto di vista disciplinare si riscontra un numero elevato di sospensioni negli anni scorsi (5,68 su 100 contro l'1,53 del campione Vales). Per l'anno in corso le azioni disciplinari sono state di tipo costruttivo (obbligo di frequenza con attività individuali sulla convivenza civile).</p>
<b>Inclusione, integrazione, differenziazione</b>	
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>La scuola si caratterizza per grande eterogeneità: 8% di stranieri, 3,7% di DSA, 1,5% di border cognitivi, 2,6% di disabili.</p> <p>Nel processo di costruzione del nuovo IC sono state unificati PEI e PDP, utilizzando il PDP però solo per i DSA.</p> <p>La fs è tripartita: disabilità scuola primaria - DSA primaria - disabilità/DSA secondaria, con forte collaborazione fra le tre insegnanti (incontri periodici).</p> <p>La scuola ha un progetto 'SOS dislessia' con esperti esterni che curano attività di diagnosi precoce e laboratori di sviluppo di competenze di studio.</p> <p>Per gli stranieri è stata costituita una commissione intercultura e la scuola aderisce a una rete provinciale specifica.</p> <p>L'Istituto ha un protocollo di accoglienza.</p> <p>In generale per le difficoltà di apprendimento nella scuola media vengono annualmente attivati nel 2° quadr. laboratori extrascolastici, ma non è stata svolta una programmazione differenziata per i borderline cognitivi e gli insegnanti dichiarano difficoltà a gestire l'eterogeneità.</p>

AREA	<b>Spiegazione del livello</b>
<b>Livello assegnato</b>	Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello, facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area).  <i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare <a href="#">“Le linee guida per l’autovalutazione”</a> par. 5.3 pag. 16</i>
<b>Continuità e orientamento</b>	
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	L'IC è stato istituito a settembre 2012. Non si è perciò ancora riusciti ad attuare una progettazione di percorsi in verticale. Si sono però iniziate a porre le basi per giungere a questo, mediante: - l'uso di un modello comune per il curricolo e i PEI - l'adozione di un Patto educativo unico per primaria e secondaria - la costituzione di commissioni con rappresentanti di tutti i gradi - l'attuazione di iniziative per il passaggio da un grado all'altro: - attività di accoglienza infanzia-primaria e primaria-secondaria (giornata di scuola aperta, incontri fra allievi di gradi diversi) - incontri fra insegnanti dei vari ordini, per la formazione delle classi - utilizzo di modello per la registrazione delle competenze in uscita dalla scuola dell'infanzia - adesione a una rete per l'orientamento, con attività per gli allievi di classe terza della secondaria di 1° grado - orientamento specifico rispetto agli allievi stranieri.
<b>Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)</b>	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Dall'analisi del tempo dedicato alle questioni educative (30%) e ai compiti amministrativi e di coordinamento del personale (70%), più alto della media indicata nel questionario scuola, si ricava uno stile di leadership più orientato ad aspetti organizzativi che didattici. Va tuttavia osservato che il 2012-13 ha visto il dimensionamento dell'Istituto, con molte criticità legate agli aspetti amministrativi e organizzativi e con la necessità di creare e ricreare relazioni con il territorio, dopo numerosi anni di reggenza. In relazione ai luoghi di decisione, nel rispetto dei compiti definiti dalla normativa, si evidenzia il peso che assumono il Collegio docenti e le commissioni, oltre al ruolo strategico dello staff, costituito dai collaboratori, dalle figure strumentali e dai referenti di plesso.
<b>Gestione strategica delle risorse</b>	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	L'esigenza di creare un'identità per il nuovo istituto e di garantire la verticalità dei percorsi ha portato a favorire una modalità diffusa di individuazione delle funzioni strumentali, secondo una logica da una parte di unitarietà per le funzioni di natura più generale (1 per il POF e 1 per la Valutazione) e dall'altra di articolazione sui vari gradi per quelle di natura più operativa (2 per l'informatica e 3 per i BES). Diversamente dalla ripartizione degli anni precedenti per gli istituti di provenienza del nuovo IC, il FIS è stato utilizzato per il 76% per gli insegnanti, tenendo conto non solo del numero, ma anche delle diverse tabelle di retribuzione. Non si è operato una distribuzione a pioggia (35% ne hanno usufruito, contro il 47,1% media Vales), ma neppure si sono concentrate tante risorse su poche persone (30% percepisce più di 500 euro, contro il 45,8% di media vales).
<b>Sviluppo professionale delle risorse</b>	
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	La scuola ha attivato percorsi di formazione in rete con altre scuole. Il numero di insegnanti coinvolti è in linea con la media vales, ma la spesa sostenuta risulta più contenuta. La necessità di proporre corsi con gran numero di partecipanti per ridurre i costi impedisce attività formative di tipo laboratoriale. La partecipazione di insegnanti a gruppi di lavoro risulta significativa, soprattutto con riferimento ai temi disciplinari e al rapporto con il territorio. Risulta carente la riflessione in gruppo sul curricolo verticale, sulle competenze in ingresso e uscita e sui temi multidisciplinari. Risulta difficile incentivare la partecipazione a corsi di formazione, in rapporto alle scarse risorse disponibili nel FIS.

AREA	<b>Spiegazione del livello</b> Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello , facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area).
<b>Livello assegnato</b>	<i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “<a href="#">Le linee guida per l’autovalutazione</a>” par. 5.3 pag. 16</i>
<b>Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie</b>	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input checked="" type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> <i>annulla</i>	<p>La scuola ha dei referenti di territorio per varie tematiche (pari opportunità, ambiente, pratica sportiva, salute, museo...). Sono inoltre attivi accordi con la sede locale dell'università per attività di tirocinio degli studenti, di ricerca e di formazione degli insegnanti, in parte non ancora formalizzati.</p> <p>La scuola ha un'alta partecipazione a reti sia tematiche (es. autovalutazione), sia territoriali (IC del Saviglianese), pur ponendosi come capofila per una sola rete.</p> <p>Dal questionario scuola risulta che la partecipazione delle famiglie è di livello medio-alto per quel che riguarda i rapporti istituzionali scuola-famiglia. Anche l'alto grado di presenze alle numerose iniziative che coinvolgono la famiglia sono un indicatore di buona partecipazione (giornata di volontariato per la scuola, piedibus, mercatini, intercultura...). La scuola partecipa inoltre a un progetto di pedagogia dei genitori.</p> <p>Non si è ancora realizzata una partecipazione ampia dei genitori nelle commissioni.</p>
<b>Attività di autovalutazione</b>	
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> <i>annulla</i>	<p>L'Istituto aderisce alla rete AVIMES per l'autovalutazione. Tale adesione negli anni scorsi riguardava solo uno dei due pre-esistenti istituti che sono confluiti nel nostro IC. Le pratiche di autovalutazione non sono quindi ancora patrimonio di tutto il personale e, inoltre, negli ultimi anni non sono stati più utilizzati i questionari di autovalutazione elaborati dalla rete.</p> <p>Sono state però attivate delle risorse umane (funzione strumentale e commissione di autovalutazione) con riunioni periodiche.</p> <p>Oltre al percorso richiesto dal RA, la scuola ha iniziato una serie di azioni per l'autovalutazione di aspetti specifici, in rapporto alle relative progettazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza straniera e attività interculturali messe in atto</li> <li>- competenze degli insegnanti di sostegno rispetto all'ICF</li> <li>- grado di soddisfazione dei genitori rispetto al servizio di assistenza mensa)</li> <li>- questionario sulla percezione della qualità degli interventi di esperti esterni da parte degli insegnanti</li> </ul>

### 3. Individuazione obiettivi di miglioramento

#### 3.1 Obiettivo 1

OBIETTIVO	INDICATORE
Migliorare la continuità orizzontale e verticale sia a livello di programmazione che di valutazione, attraverso l'organizzazione di incontri dipartimentali fra insegnanti di gradi diversi, la stesura di percorsi condivisi, la creazione di prove di verifica e di strumenti di analisi nel passaggio da un grado all'altro, la creazione di commissioni miste, l'elaborazione di un piano di orientamento diversificato per tipologie di allievi,	presenza di strumenti di lavoro condivisi

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento (se presenti)	Risultato atteso (target)	Risultato conseguito (a seguito di piano di miglioramento)
Assenti: - incontri di programmazione in verticale - prove comuni di valutazione - orientamento per disabili Le classi prime non sono equilibrate dai dati invalsi emerge una varianza alta fra classi	Dati Invalsi relativi alla varianza fra classi con stesso ESCS (da prendere in esame in sede di restituzione dei dati Invalsi) - cfr punto 3 del risultato atteso	1 produzione prove in ingresso - intermedie - uscita 2 incontri di dipartimento fra classi di grado diverso 3 riduzione varianza fra classi nelle prove invalsi e nelle votazioni	da valutare - a giugno 2014 (punti da 1 a 2) - a giugno 2015 (punto 3)

#### 3.2 Obiettivo 2

OBIETTIVO	INDICATORE
Aumentare il successo scolastico e il processo di inclusione degli allievi con BES, attraverso la stesura condivisa del PAI, la creazione di strumenti specifici (PDP declinato per le varie tipologie di BES), una maggiore diversificazione dell'offerta formativa in rapporto al successo scolastico (corsi nel primo quadrimestre, corsi per l'acquisizione di tecniche di studio), la formazione degli insegnanti (corso su ICF), il maggior coinvolgimento delle famiglie (gruppo per l'inclusione)	- miglioramento risultati scolastici allievi BES

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento (se presenti)	Risultato atteso (target)	Risultato conseguito (a seguito di piano di miglioramento)
- assenza di un PDP per tutti i bes - corsi di recupero solo a partire dal 2° quadr. - basso successo dei borderline cognitivi - ritardo scolastico stranieri e disabili superiore ai dati nazionali	Voti primo quadrimestre e esiti scrutini della scuola a.s. 2012/2013 (cfr. voce 3 del Risultato atteso)	1 approvazione PDP comune 2 attivazione corsi di recupero nel primo quadrimestre 3 riduzione della percentuale di border bocciati o promossi con voto di consiglio 4 partecipazione dei genitori al GLI	da valutare a giugno 2014

### 3.3 Obiettivo 3

OBIETTIVO	INDICATORE
<p>Aumentare l'efficacia dei sistemi di comunicazione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per gli insegnanti, implementare la comunicazione anche attraverso la strumentazione informatica (modulistica compilabile, circolari in formato elettronico, registro informatico, area riservata nel sito)</li> <li>- per le famiglie, maggior trasparenza della comunicazione (diario di istituto, miglioramento del sistema dei colloqui, organigramma della segreteria, moduli plurilingue per stranieri...)</li> </ul>	<p>grado di soddisfazione di insegnanti e genitori</p>

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento <i>(se presenti)</i>	Risultato atteso <i>(target)</i>	Risultato conseguito <i>(a seguito di piano di miglioramento)</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- la comunicazione da/verso gli insegnanti avviene con canali diversi (mail, cartaceo, sito..)</li> <li>- i genitori lamentano una comunicazione non trasparente.</li> </ul>	<p>Percentuale di iscrizioni on line a livello nazionale per l'a.s. 2014/2015 (cfr. voce 4 del risultato atteso)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 miglioramento del sito</li> <li>2 circolari su registro elettronico</li> <li>3 90% usa diario di istituto</li> <li>4 iscrizioni online in linea con dati nazionali</li> <li>5 80% soddisfatti della comunicazione</li> </ul>	<p>da valutare a giugno 2014</p>

### 3.4 Obiettivo 4

OBIETTIVO	INDICATORE
<p>Migliorare la dotazione informatica della scuola e aumentare le competenze degli insegnanti e del personale ata nell'uso della stessa, attraverso corsi specifici, diversificati a partire dalle competenze iniziali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. di macchine</li> <li>- corsi di formazione</li> </ul>

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento <i>(se presenti)</i>	Risultato atteso <i>(target)</i>	Risultato conseguito <i>(a seguito di piano di miglioramento)</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- aule computer obsolete</li> <li>- assenza di connessione nelle aule di 3 plessi</li> <li>- numero ridotto di insegnanti competenti nelle tic</li> <li>- 19 aule con pc (obsoleto)</li> <li>- 5 aule con pc e lim</li> <li>- nessuna classi 2.0</li> </ul>	<p>la situazione attuale e i risultati valutati nel 2014 costituiranno valore di riferimento per la valutazione dell'ulteriore miglioramento nel 2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 uso del registro elettronico (primaria e secondaria)</li> <li>2 adesione a corsi di formazione specifici da parte di almeno il 20% degli insegnanti</li> <li>3 n.1 computer per aula</li> <li>4 n.2 classi 2.0</li> </ul>	<p>da valutare a giugno 2014 e giugno 2015</p>

### 3.5 Motivare il collegamento fra obiettivi individuati e risultanze interne all'autovalutazione

Il nostro IC è frutto del dimensionamento di una direzione didattica e di una scuola media. I punti di debolezza emersi dall'analisi dei dati, così come dalla percezione della situazione ottenuta dagli incontri con i testimoni privilegiati (vedi oltre - punto 4) risultano conseguentemente essere in gran parte imputabili alla presenza di pratiche didattiche e organizzative diverse, in quanto non uniformi, né pensate nell'ottica della continuità. Per questo motivo, anche in ordine alla costruzione di un'identità di Istituto Comprensivo, si è ritenuto di privilegiare obiettivi legati alla continuità verticale (obiettivo 1) e all'affinamento dei sistemi di comunicazione (obiettivo 3).

I dati Invalsi e quelli emergenti dalle valutazioni scolastiche hanno inoltre messo in luce una progressiva diminuzione di esiti positivi per gli allievi con BES, oltre al fatto che la recente normativa ha sottolineato la necessità di una maggior attenzione a queste tipologie di apprendenti. In ragione di un orientamento inclusivo dichiarato nel POF, si è ritenuto quindi prioritario creare azioni di miglioramento volte a renderlo effettivo (obiettivo 2).

In riferimento all'obiettivo 4 si rileva da una parte una bassa formazione degli insegnanti rispetto alle TIC, se confrontata con i dati nazionali, e dall'altra una strumentazione inadeguata. La partecipazione al bando cl@ssi2.0, l'introduzione del registro informatico, la richiesta di dematerializzazione, l'esigenza didattica di insegnanti formati rispetto ad allievi nativi digitali rendono prioritario per l'istituto questo obiettivo.

## 4. Nota metodologica

*Quale è la composizione del nucleo di valutazione?*

*Da chi è stato elaborato il RA?*

*Nella compilazione del RA avete riscontrato problemi o difficoltà? Se sì, quali?*

Il nucleo di valutazione dell'istituto è composto da una funzione strumentale (ins. scuola primaria) e da una commissione formata da un insegnante di scuola dell'infanzia, una di scuola primaria, due di scuola secondaria di primo grado.

Per la stesura del RA, oltre che con i soggetti sopra elencati, si sono realizzati anche degli incontri con categorie di "testimoni privilegiati": un incontro con i referenti di plesso, uno con le altre funzioni strumentali e uno con il Consiglio di Istituto.

Negli incontri si sono discusse le varie voci del RA e ogni partecipante è stato invitato a indicare in maniera individuale il livello che avrebbe assegnato a ciascuna. Attraverso la tecnica del brainstorming si sono individuati i possibili obiettivi di miglioramento.

La stesura materiale del RA è stata fatta dalla dirigente.

La difficoltà maggiore nella compilazione è risultata essere il vincolo delle battute per ogni campo del rapporto e l'individuazione di descrittori misurabili, tenendo conto che alcuni indicatori sono di tipo qualitativo e non quantitativo, ma soprattutto che alcuni aspetti del processo di miglioramento richiedono tempi lunghi di attuazione.

Data compilazione

06/07/2013